

Rassegna del 20/10/2014

SANITA' REGIONALE

20/10/14	Gazzetta del Sud	11 Sanità, la Giunta chiede lo sblocco del turnover	...	1
20/10/14	Quotidiano del Sud	11 Gentile: «I precari in sanità vanno assunti, anche con i tagli»	...	2

SANITA' LOCALE

20/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	13 Gestione del rischio in sanità	...	3
20/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	14 Gli esercenti: multe inopportune	Costa Luana	4
20/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	14 «Sanità sempre più a pezzi» Elio Mauro segnala disservizi	...	5
20/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Eseguiti 90 esami sull'osteoporosi	...	6
20/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Chiude il centro obesità "Carmine Ionadi"	...	7
20/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Sequestrato allevamento colpito dalla "lingua blu"	...	8
20/10/14	Il Garantista Catanzaro	12 Nessuna risposta agli anziani	...	9
20/10/14	Il Garantista Catanzaro	13 Quando la prevenzione può salvare la vita	Falbo benedetta	10
20/10/14	Il Garantista Catanzaro	15 Cinque richieste al dg dell'Asp per evitare la chiusura dell'ospedale	...	11
20/10/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	14 Strutture sanitarie e sviluppo	...	12
20/10/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	17 Rendere pubblica la relazione ispettiva al servizio trasfusionale	...	13
20/10/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	17 Vecchie e nuove dipendenze	...	14
20/10/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	18 Medici, Consiglio uscente confermato	Oliverio Antonio	15
20/10/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19 Il Centro obesità rischia la chiusura	...	16

I senatori alfaniani. Stasi: no ai tagli Sanità, la Giunta chiede lo sblocco del turnover

«Chiediamo immediatamente alla Giunta regionale di inoltrare domanda al Governo per lo sblocco del turnover sanitario», sono le parole dei senatori Gentile, D'Ascola, Bilardi e Aiello del Ncd. «Deve essere fatta subito - precisano - la richiesta in maniera tale da consentire, con gli adempimenti formali di bandire i concorsi subito dopo le elezioni regionali. I ritardi con cui si è portata avanti questa vicenda sono inspiegabili e sarebbe utile che la Stasi chiarisse i motivi. Il capo dipartimento del ministero delle Regioni, Saverio Lorusso, ha affermato che la Calabria avrebbe potuto chiedere lo sblocco già a luglio: noi lo avevamo chiesto ad alta voce, ma non siamo stati ascoltati».

Intanto, la presidente f.f.

della Regione Antonella Stasi dichiara: «Nella nuova manovra di stabilità è prevista una diminuzione dei fondi per le Regioni, tagli che preoccupano e non faranno dormire sonni tranquilli ai prossimi amministratori della Regione. I tagli imposti dal governo avranno un effetto di oltre 130 milioni per la nostra regione e andranno a colpire principalmente due settori fondamentali come trasporti e sanità. Se si vuole continuare a mantenere il bilancio in pareggio come con difficoltà abbiamo fatto per il 2014, bisognerà tagliare ulteriormente dei servizi per riuscire a far quadrare i conti. Renzi ci ripensi e riveda i dolorosi tagli alle regioni, altrimenti l'unico risultato sarà il fallimento degli enti e dell'Italia». ◀



Gentile: «I precari in sanità vanno assunti, anche con i tagli»

CATANZARO - «La sentenza del giudice del lavoro di Trani che ha stabilizzato un medico precario statuendo la obbligatorietà dopo i 36 mesi di servizio rafforza la nostra battaglia. Avevamo anche approvato una legge regionale. Su questo imposteremo la nostra campagna elettorale». Lo afferma il senatore Antonio Gentile, coordinatore regionale del Nuovo Centrodestra.

«La prossima settimana - aggiunge - presenteremo una mozione al Senato per chiedere perché solo la Calabria, sia nella vecchia che nella nuova legislatura, sia stata esclusa dall'applicazione della legge 296/06. Questo è avvenuto durante i governi di ogni colore politico. Su questo siamo disposti ad andare fino in fondo senza deflessioni difendendo centinaia di medici e di amministrativi, infermieri, operatori sanitari a cui la sentenza di Trani dà forza. Dovranno spiegarci i signori del Ministero dell'Economia se la Calabria sia parte dell'Italia e dell'Europa o se debba essere l'unica Regione a pagare decisioni assurde». «La sentenza di Trani - conclude Gentile - avviene indipendentemente dalle condizioni del piano di rientro».





FOCUS ALL'UNIVERSITÀ

Gestione del rischio in sanità

● Oggi alle 10.30, nell'aula G2 dell'Università Magna Græcia (Edificio delle Bioscienze) si svolgerà la conferenza di presentazione del progetto "Sviluppo formativo e sperimentazione di un modello per l'autovalutazione, la valutazione esterna ed il miglioramento della sicurezza

delle strutture sanitarie della Regione Calabria" organizzato dall'Università Magna Græcia, dalla Fondazione Umg, dalla Regione Calabria, da Federsanità-Anci e dall'Agenas. Durante la conferenza sarà stipulata un'importante convenzione sulla gestione del rischio in sanità.



Monta il caso sull'esposizione di frutta e verdura

Gli esercenti: multe inopportune

Nel mirino una pronuncia della Cassazione. In città i vertici della Fida

Luana Costa

È guerra aperta contro la sentenza della Corte di Cassazione che, confermando il provvedimento emesso dal Tribunale di Nola, ha aperto un caso sull'esposizione di alimenti all'esterno delle attività commerciali. I rivenditori di prodotti ortofrutticoli in particolare, che nei mesi scorsi sono stati sottoposti a serrati controlli da parte degli ispettori del servizio di igiene dell'Asp, hanno deciso di fare fronte comune.

Nella riunione di giunta convocata oggi nella sede della Confederazione dei commercianti si deciderà infatti la data di un incontro con i vertici della Fida nazionale che, a breve, giungeranno in città per discutere del "caso Catanzaro" che, secondo quanto riferito dal presidente provinciale della Fida Agostino Lonetti, è assieme a Nola il centro dove i controlli dell'Asp hanno colpito più duramente. Sanzioni amministrative e denunce all'Autorità giudiziaria sono le misure adottate nei mesi scorsi contro i commercianti che hanno continuato ad esporre la merce all'esterno dei punti vendita e sebbene lo stes-

so trattamento sia stato riservato agli ambulanti presenti in città restano, a parere della federazione dei dettaglianti, profili non condivisibili della sentenza che rischia di provocare un danno ad un settore già allo stremo, avvantaggiando al contempo la grande distribuzione. In particolare, ciò che viene apertamente contestato è il ricondurre il reato alla sola esposizione della merce senza la necessità che il deterioramento sia accertato attraverso la campionatura dei prodotti o specifiche analisi di laboratorio. Ed è proprio l'assoluto divieto imposto di esposizione della merce che enterebbe, secondo il punto di vista della federazione dei dettaglianti, in contrasto con regolamenti che vanno in direzione opposta, soprattutto nel caso in cui l'esposizione sia legittimata da concessioni comunali che la permettono o nei casi del commercio su aree pubbliche.

È evidente che l'incontro con i vertici nazionali della Fida verterà su questi punti, meno scontato invece l'esito del confronto dal momento che la federazione dei dettaglianti sta sollecitando i commercianti sanzionati a segnalare i casi. ◀

Le prescrizioni

● La circolare della Fida del 17 marzo 2014 racchiude la posizione dell'associazione in materia, facendo riferimento ad un'ordinanza del Ministero della Salute del 3 aprile 2002 che contiene i requisiti igienico-sanitari richiesti per esercitare la vendita di frutta e verdura. «La maggior parte delle prescrizioni per l'esposizione e la vendita non sono richieste per la vendita dei prodotti ortofrutticoli freschi», sottolinea l'associazione.



L'Asp nel mirino del vice segretario Udc

«Sanità sempre più a pezzi» Elio Mauro segnala disservizi

«Gli uffici amministrativi non hanno la carta per stampare le ricevute»



Elio Mauro. Contestati i tagli ad alcuni servizi

«Che la sanità a Catanzaro fosse ridotta a "pezzi" è cosa oramai saputa e risaputa, ora hanno inteso cambiare le carte in tavola solo per peggiorarla». È duro l'intervento del vice segretario provinciale dell'Udc, Elio Mauro, secondo cui la situazione «non è più accettabile». Mauro cita un esempio: «È da più di un mese che sono state inoltrate richieste al settore tutela anziani dell'Asp per visite a domicilio, ma queste giacciono serenamente nei cassetti degli uffici predisposti! Si parla di tagli alla spesa sanitaria, ma solo a danno dei cittadini, si ridimensiona il personale per creare più disagi ai bisognosi di cure allungando i tempi per le dovute prestazioni sanitarie». E ancora: «Nei locali dell'Asp si effettuano i prelievi del sangue e, in passato, le analisi si analizzavano a pochi metri della stessa struttura. Adesso invece per fare ciò bisogna viaggiare, percorrere

70 km circa, quindi trasportare le provette al nosocomio di Soverato. Si tratta dell'ennesimo utile servizio che la nostra classe dirigente ha eliminato, causando dispendio di risorse economiche e perdite di tempo. Questi sono i tagli alla spesa sanitaria?». Non è ancora tutto: «Se negli ambulatori sanitari si piange – segnala ancora Elio Mauro – negli uffici amministrativi non si ride certamente! Se ci si reca a pagare il ticket, oltre ad essere obbligati a pagare con una carta di credito (altrimenti bisogna andare a fare ore di fila agli uffici postali, ma attenzione, tutto ciò accade solitamente in città, perché negli uffici dell'Asp di Lido si può pagare in qualsiasi modo, anche in contante!), se non si è fortunati si dovrà ritornare a rifare la fila per ottenere le ricevute cartacee, in quanto spesso e volentieri manca il materiale utile per le stampe». ◀



Iniziativa del Rotary

**Eseguiti 90 esami
sull'osteoporosi**

In 5 casi con la "Qus" riscontrata la patologia ed il rischio di fratture

Si è svolta ieri la prima delle due giornate dedicate dal Rotary club alla prevenzione dell'osteoporosi. Lo screening si è svolto in Piazza Castello nei locali del Rotary club e sarà replicato il prossimo giovedì 30 ottobre.

Nel corso della giornata di ieri il coordinatore dell'iniziativa rotariana dott. Antonio Amoruso coadiuvato da volontari della Croce rossa italiana ha eseguito complessivamente 90 esami "Qus" (ultrasonografica quantitativa), un vero e proprio screening preventivo sull'osteoporosi. In 5 casi è stata diagnosticata un'osteoporosi prima sconosciuta, con rischio di fratture. Il 10% dei 90 casi esaminati ha presentato una osteopenia, che è un grado inferiore dell'osteoporosi e di cui costituisce "l'anticamera". Le positività riscontrate offrono la possibilità di intervenire per tempo sulla patologia, che se non trattata diventa più grave.

Nei giorni scorsi il presidente del Rotary club prof. Ubaldo Prati, nel presentare l'iniziativa, ha sostenuto l'importanza della prevenzione che, «attraverso esami gratuiti, costituisce "service" a favore della comunità locale». Prati, inoltre, ha ringraziato la Croce rossa italiana per aver collaborato al progetto mettendo a disposizione il suo personale infermieristico volontario. Il commissario provinciale della Croce rossa italiana Francesco Parisi ha spiegato di sostenere il progetto Rotary che costituisce l'inizio di una cooperazione. Il dott. Antonio Amoruso, socio rotariano e coordinatore del programma di prevenzione dell'Osteoporosi a livello territoriale (comprende anche i Rotary Club di S. Severina, Cirò e S. Giovanni in Fiore), ha definito l'osteoporosi «una rarefazione del tessuto osseo che predispone al rischio di fratture». L'esame, in cui sarà affiancato da altri medici rotariani, verrà eseguito con lo strumento ad ultrasuoni (Qus), acquistato dai club indicati grazie a raccolte fondi di beneficenza. «



Nella sede Rotary. Una delle 90 viste preventive dell'osteoporosi



LA DECISIONE DELL'ASP DI VIBO

Chiude il centro obesità “Carminè Ionadi”

NICOTERA

Il Centro per la prevenzione, la diagnosi e la cura dell'obesità “Carminè Ionadi” chiude i battenti. La notizia è giunta inattesa durante il convegno sulla dieta mediterranea. A nulla sarebbero valse le rimostranze dell'amministrazione comunale rivolte al direttore generale dell'Asp, Florindo Antonozzi. Questioni di risparmio alla base della scelta accolta negativamente dall'intera cittadinanza.

La chiusura del centro inaugurato presso la struttura sanitaria nicoterese solo nel 2007, avviene nel momento meno propizio. Proprio quando in città si sta cercando di agire concretamente a livello di dieta mediterranea, nello stesso tempo chiude il centro che avrebbe dovuto lavorare maggiormente a difesa della sana alimentazione in quanto una delle sue peculiarità era proprio la promozione della famosa dieta.

Durante il convegno “Dieta mediterranea, Expo 2015” è stato più volte lanciato il monito per una sua immediata riattivazione in considerazione delle sue 4.452 prestazioni effettuate durante gli anni, con un incasso fra gli 80 e 100mila euro per l'Asp che ne avrebbe speso soltanto 40mila. Negli ultimi tempi la struttura che fino a qualche tempo fa sembrava essere l'eccellenza del settore in Calabria, sarebbe stata “snobbata” dai vertici dell'Asp quasi che il problema obesità venisse sottovalutato. ◀ (o.c.)



Sant'Onofrio**Sequestrato allevamento colpito dalla "lingua blu"**

Un allevamento di bovini è stato sequestrato in località Curtu di Sant'Onofrio a seguito del rinvenimento di capi di bestiame affetti da Blue tongue (Lingua blu), malattia infettiva contagiosa dei ruminanti. È stata l'unità operativa veterinaria dell'Asp di Vibo Valentia a ottenere il sequestro sanitario e l'emissione da parte del Comune di Sant'Onofrio di un'ordinanza con cui viene stabilita una zona di protezione dall'allevamento per un'area di quattro chilometri.

Le prove di positività di alcuni bovini alla lingua blu sono state effettuate dall'istituto zooprofilattico di Teramo. Con l'emissione dell'ordinanza è stato anche disposto l'isolamento degli animali infetti e la loro macellazione sotto stretto vincolo sanitario. Con quello di Sant'Onofrio salgono a 13 gli allevamenti sequestrati nel Vibonese per blue tongue negli ultimi tre mesi. Le Forze dell'ordine sono state incaricate di dare esecuzione all'ordinanza. ◀ (g.b.)



L'ALLARME

Nessuna risposta agli anziani

La denuncia di Elio Mauro: «Le richieste per le visite a domicilio sono dimenticate in un cassetto»



«Che la malasanita a Catanzaro fosse ridotta a “pezzi” è cosa oramai saputa e risaputa, hanno inteso “cambiare le carte in tavola” solo per peggiorarla. Non è più accettabile, è vergognoso, quanto prima ci ritroveremo tutti con un piercing, un bell’anello al naso. È da più di un mese che vi sono state inoltrate richieste al settore tutela anziani dell’Ap di Catanzaro per visite a domicilio, ma queste giacciono serenamente nei cassetti degli uffici predisposti». Lo afferma in una nota Elio Mauro.

«Si parla di tagli alla spesa sanitaria, - continua Mauro - ma solo a danno dei cittadini, si ridimensiona il personale per creare più disagi ai bisognosi di cure allungando i tempi per le dovute prestazioni sanitarie. Una città capoluogo di regione solamente sulla carta. Tanto per citare un altro scempio, evidenziamo come nei locali dell’Asp di Catanzaro si effettuano i prelievi del sangue e prima, le suddette, si analizzavano a pochi metri della stessa struttura. Bene, ora per fare ciò bisogna viaggiare, percorrere 70 chilometri circa, quindi trasportarli al nosocomio di Sovera-

to, un ennesimo utile servizio che la nostra classe dirigente ha eliminato, causando dispendio di risorse economiche e perdite di tempo. Questi sono i tagli alla spesa sanitaria? Ma non abbiamo ancora finito. Se negli ambulatori sanitari si piange, negli uffici amministrativi non si ride certamente. Se ci si reca a pagare il ticket, oltre ad essere obbligati a pagare con una carta di credito (pena: andare a fare ore di fila agli uffici postali, ma attenzione, tutto ciò accade solamente in città perché, negli uffici dell’Asp di Catanzaro Lido si può pagare in qualsiasi modo, anche in contante) se non si è fortunati, si dovrà ritornare a rifare la fila per ottenere le ricevute cartacee degli eventuali pagamenti dei ticket, in quanto, spesso e volentieri, manca il materiale utile per le stampe».

«Voglio ricordare - conclude Mauro - a chi fa finta di non sapere, quanto cita l’articolo 32 della costituzione italiana che tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti».

F.C.



LA CAMPAGNA

Quando la prevenzione può salvare la vita

Incontro promosso dalla Lilt di Catanzaro al grido di "siamo più forti insieme" lo slogan adottato per la Campagna Nastro Rosa 2014

"Siamo più forti insieme". Questo lo slogan adottato dalla Campagna Nastro Rosa 2014 promossa dalla Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori). Un messaggio il cui senso è stato pienamente colto dalla comunità sersalese che, nei giorni scorsi, ha partecipato entusiasta all'evento organizzato dalla sezione Lilt di Catanzaro in collaborazione con l'associazione Pro

zi - affinché tutte si sottopongano a visite senologiche periodiche. Nei prossimi anni la Lilt si impegnerà perché si possa serenamente convivere con questa malattia come se si trattasse di una patologia cronica simile all'artrosi, al diabete o all'ipertensione e in modo che la guaribilità possa avvicinarsi sempre più all'obiettivo: mortalità zero».

La parola è poi passata a Facchini che ha sottolineato l'importanza dell'autoesame ben il 60% dei tumori viene scoperto dalle donne mediante l'autopalpazione. «Il Servizio Sanitario Nazionale - ha chiarito la dottoressa - attraverso le Regioni, prevede un programma di screening, di identificazione nella popolazione presunta sana delle persone forse ammalate. Il programma è offerto gratuitamente a tutte le donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni e contempla la possibilità di eseguire ogni due anni una mammografia. Ciò non toglie - ha concluso l'esperta - che alle donne è affidata una responsabilità per la diagnosi precoce del tumore, attraverso l'autopalpazione e l'esecuzione regolare e periodica di controlli clinici supervisionati da un senologo». In conclusione è intervenuto Leone che ha proiettato un dipinto di Paolo Uccello del 1456, San Giorgio e il drago, ripreso come metafora della lotta contro il cancro. «Il drago - ha spiegato il dottore, quasi in veste di storico dell'arte - rappresenta evidentemente il male e il guerriero indica i medici, le forze come la Lilt che ogni giorno si battono contro di esso; le nuvole simboleggiano gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento dell'obiettivo ma che spronano contemporaneamente i dottori a non mollare. Il quadro, tuttavia, mostra il drago della malattia viene abbattuto: oggi la chirurgia contro il cancro segue la filosofia del minimo trattamento efficace e se il tumore è piccolo e non aggressivo la guaribilità è del 98%. In più - ha concluso Leone - è chiaro dal dipinto che la donna ha un ruolo centrale: è lei che doma il drago con un guinzaglio, è lei a non dover venire meno al suo compito di prevenzione perché è la donna ad avere in mano le chiavi della sua guarigione».

Benedetta Falbo



Il dipinto di Paolo Uccello San Giorgio e il drago ripreso come metafora della lotta contro il cancro

Fondazione Carmela Borelli, presieduta da Tommaso Stanizzi, dal titolo "Prevenire è vivere". Il dibattito, che aveva come obiettivo quello di sensibilizzare ulteriormente le donne su una tematica a loro molto vicina, si è svolto nei nuovissimi locali della sede dell'associazione ed è stato moderato da Concetta Stanizzi, presidente della sezione provinciale e vicepresidente nazionale della Lilt. Ospiti della manifestazione sono stati due esperti in materia: Francesco Leone, responsabile di Chirurgia senologica nell'azienda ospedaliera Pugliese - Ciaccio e Maria Facchini, dirigente medico specialistico in Radiodiagnostica nella medesima struttura.

Il via alla serata è stato dato dalla Stanizzi che ha esordito ricordando alla platea le parole del presidente nazionale della Lilt, Francesco Schittulli, il quale ha attribuito al seno tre funzioni: estetica, sessuale e riproduttiva per cui il tumore alla mammella colpisce in realtà il "cuore" della donna, l'organo che insieme all'utero più la caratterizza. Subito la vicepresidente ha fornito i dati: «Si stima che in Italia siano oltre 45.000 i nuovi casi di cancro al seno. La malattia registra un aumento soprattutto tra le giovani donne e in età compresa tra i 25 e i 45 anni l'incremento è del 30%. Per questo è importante la cultura della prevenzione - ha proseguito la Staniz-



L'APPELLO

Cinque richieste al dg dell'Asp per evitare la chiusura dell'ospedale

Per il comitato "Salviamo la sanità" e il Tribunale del malato bisogna ad esempio «rendere pubblica la relazione sulla visita ispettiva per l'accreditamento del servizio trasfusionale»

DI SAVERIA M. GIGLIOTTI

All'indomani della conferenza stampa nel corso della quale il comitato salviamo la sanità del lametino ed il tribunale dei diritti del malato (Tdm) hanno fatto il punto sulla situazione dell'ospedale cittadino, vengono avanzate cinque richieste «minimali al direttore generale Catalano che – scrivono – speriamo voglia immediatamente accettare per porsi così in discontinuità dalla precedente direzione generale di Mancuso».

Nello specifico viene chiesto a Catalano «visto che lo ha già fatto per la sostituzione di due dottoresse in aspettativa per gravidanza, di far immediatamente scorrere, senza chiedere, come ha già fatto, alcuna non necessaria autorizzazione, la graduatoria dei medici neonatologi e sostituire anche le due dottoresse che sono già da un anno in aspettativa senza stipendio perché, non si sa quanto legittimamente, trasferite a Catanzaro e pagate da quell'azienda sanitaria».

Quindi, viene chiesto anche «di fermare l'illegale ed illegittimo trasferimento delle unità di sangue raccolte a Lamezia al servizio trasfusionale di Catanzaro che, oltre ad essere gravemente lesivo della competenza territoriale del nostro servizio trasfusionale, ha causato e continua a causare una perdita, anche economi-



LE PROPOSTE

Evitare il trasferimento delle sacche di sangue raccolte a Lamezia, sostituire anche le due dottoresse che sono da un anno in aspettativa

ca, ingiustificabile ed immotivata per l'azienda sanitaria provinciale da lui diretta, perché le unità di sangue vengono direttamente trasferite ad altra azienda sanitaria».

Per il "comitato salviamo la sanità del Lametino" e Tdm, inol-

tre, si vede «rendere disponibile e pubblica la relazione della visita ispettiva per l'accreditamento del servizio trasfusionale, effettuata il due settembre mentre nei locali erano in corso i lavori per gli adeguamenti richiesti, e, se dovesse emergere nella relazione inesistenti "inadempienze" o "mancanze" (come sembrerebbe di capire dalle considerazioni esterne dal commissario Pezzi e dal sub-commissario Urbani nel corso dell'incontro con il sindaco e l'assessore alle politiche sanitarie, di consentire prima di qualunque altra attività le controde-

duzioni da parte della dirigente e dei sanitari del servizio trasfusionale». Accanto a ciò viene sollecitato anche «di chiedere nel corso delle controdeduzioni una nuova visita ispettiva per l'accreditamento, perché – proseguono dal comitato e dal Tdm - i lavori per gli adeguamenti del servizio trasfusionale si avviano alla conclusione, esigendo che la composizione dell'equipe di ispezione sia diversa da quella del due settembre e senza conflitti di interessi».

Infine, viene chiesto ancora a l direttore generale dell'Asp di Catanzaro «di accertare se esistono documentazioni a supporto della denuncia che Mancuso ha dichiarato di aver presentato, nella quale disse di aver parlato di "fatture gonfiate", di "malandrini", di "lobby", di gruppi che tramano contro il servizio trasfusionale».

Richieste, queste, che si renderebbero necessarie in quanto «emerge in tutta evidenza un malcelato tentativo di disarticolazione del nostro servizio trasfusionale, della neonatologia - Tin e dell'intero nostro ospedale, col quale non solo gli utenti perdono il diritto ad avere servizi e prestazioni eccellenti, ma l'Asp perde anche risorse non trascurabili economiche derivanti dalla attività trasfusionale, che altri al momento stanno illegittimamente guadagnando».

s.gigliotti@ilgarantista.it



■ ATENE

Strutture sanitarie e sviluppo

OGGI alle 10,30 nell'aula G2 dell'Università Magna Graecia si svolgerà la conferenza di presentazione del progetto "Sviluppo formativo e sperimentazione di un modello per l'autovalutazione, la valutazione esterna ed il miglioramento della sicurezza delle strutture sanitarie della Regione Calabria" organizzato dall'Università Magna Graecia, Fondazione Università Magna Graecia, Regione Calabria, Federsanità-Anci e Agenas. Durante la conferenza sarà stipulata un'importante convenzione sulla gestione del rischio in sanità.



■ **SANITÀ** Cinque domande formulate al dg dell'Asp Catalano

Rendere pubblica la relazione ispettiva al servizio trasfusionale

«Fermare l'invio illegale di sangue» Oliverio «Sospendere il decreto»

IL Comitato "Salviamo la sanità del Lametino" insiste formulando cinque domande al direttore generale facenti funzioni dell'Asp di Catanzaro relativamente al centro trasfusionale e al reparto di Terapia intensiva neonatale.

A Catalano viene dunque chiesto di «far immediatamente scorrere senza chiedere, come ha già fatto, alcuna non necessaria autorizzazione la graduatoria dei medici neonatologi e sostituire anche le due dottoresse che sono già da un anno in aspettativa senza stipendio perché, non si sa quanto legittimamente, trasferite a Catanzaro e pagate da quell'azienda sanitaria; di fermare l'illegale ed illegittimo trasferimento delle unità di sangue al servizio trasfusionale di Catanzaro; di rendere disponibile e pubblica la relazione della visita ispettiva per l'accreditamento del servizio trasfusionale, mentre nei locali erano in corso i lavori per gli adeguamenti richiesti, e, se dovessero emergere nella relazione inesistenti "inadempienze" o "mancanze", di consentire prima di qualunque altra attività le

controdeduzioni da parte della dirigente e dei sanitari del servizio trasfusionale; di chiedere nel corso delle controdeduzioni una nuova visita ispettiva per l'accreditamento, perché i lavori per gli adeguamenti del servizio trasfusionale si avviano alla conclusione, esigendo che la composizione dell'equipe di ispezione sia diversa da quella del 2 settembre e senza

conflitti di interessi; di accertare se esistono documentazioni a supporto della denuncia che il dottor Mancuso ha dichiarato di aver presentato, nella quale disse di aver parlato di "fatture gonfiate", di "malandrini", di "lobby", di gruppi che tramano contro il servizio trasfusionale». Intanto, sul decreto del commissario Pezzi che prevede il declassamento del centro trasfusionale, è intervenuto anche **Mario Oliverio**, candidato del centrosinistra alla presidenza della Giunta regionale: «lungi da me il cavalcare opportunisticamente proteste sia pur comprensibili e legittime di territori e comunità storicamente importanti -

dice - chiedo che provvedimenti di così drastica portata vengano sospesi temporaneamente in attesa dei nuovi assetti istituzionali».

Per Oliverio «pur nel massimo rispetto delle competenze e prerogative del commissario Pezzi e delle risultanze della commissione ispettiva per la verifica delle condizioni di accreditamento dei centri trasfusionali regionali, tra cui quello di Lamezia, ritengo che l'attuale fase di gestione dei provvedimenti inerenti l'attuazione dei programmi operativi del piano di rientro, nelle more dell'insediamento del nuovo presidente della giunta regionale, debba evitare in un periodo di tempo molto contenuto l'assunzione di provvedimenti drastici».

p.re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORSO FORMATIVO ALL'ASP**Vecchie e nuove
dipendenze**

VECCHIE e nuove dipendenze. Un tema di grande attualità che sarà affrontato nel corso delle giornate di studio programmate per esaminare gli aspetti neuro-biologici, chimico-tossicologici, clinici, epidemiologici e terapeutici ad esso correlati. Il corso formativo proposto dall'unità operativa Ser. T. di Lamezia, diretta da Giovanni Falvo e organizzato dall'unità operativa Formazione e Qualità, diretta da Clementina Fittante, comprende due edizioni che si svolgeranno a Lamezia, dal 20 al 22 ottobre e dal 17 al 19 novembre.



Medici, Consiglio uscente confermato

Il presidente Ciliberto: «Salvaguardare l'ospedale e i servizi nel territorio»

di ANTONIO OLIVERIO

Sono stati riconfermati, per il triennio che partirà dall'1 gennaio 2015, il consiglio direttivo e la commissione odontoiatrica dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Crotone, che entro una decina di giorni circa si riuniranno per nominare a loro volta le cariche istituzionali. Le votazioni, tenutesi da venerdì sino a ieri, hanno superato il terzo degli iscritti previsti dalla normativa, con 406 voti. E' stata rieletta in blocco la lista del consiglio direttivo che già l'ha composta per un triennio, e a breve nominerà la presidenza e gli altri incarichi: Enrico Ciliberto, Giuseppe Varrina, Antonio Aloisio, Anastasia Cirisano, Lorenzo Donato, Mario Falbo, Gaspare Muraca, Pasquale Talerico, Piero Vasapollo. La commissione odontoiatrica sarà composta da Corrado Bellezza e Maurizio Calzona; confermati i revisori dei conti, che saranno ancora Carla Cortese, Gennaro Crugliano e Leopoldo De Martino. Due sono le direttrici in cui si muoverà il consiglio dell'ordine, ha spiegato il presidente uscente e riconfermato nel nuovo consiglio, Enrico Ciliberto: salvaguardare la sanità pubblica calabrese in generale, «che non può essere regolata da decreti e tavoli tecnici», e «rafforzare la presenza sanitaria nel territorio». Si chiederà ai nuovi organi regionali maggiore attenzione per l'ospedale di Crotone, penalizzato da tagli e ridimensionamenti, «benché sia il quarto ospedale della regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Centro obesità rischia la chiusura

NICOTERA - Nel recente convegno sulla dieta mediterranea è stato lanciato un allarme sulla chiusura del Centro obesità. Il centro intitolato al compianto Carmine Ionadi, ex consigliere provinciale nonché medico stimato, e convinto promotore dell'iniziativa, era nato da un progetto, denominato "Nutrizione Mediterranea", tra l'Azienda sanitaria provinciale ed il Dipartimento di Neuroscienze della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Tor Vergata di Roma. Il Centro si prefigge la prevenzione dell'obesità e delle patologie ad essa correlate e lo studio e l'implementazione della dieta mediterranea come modello nutrizionale, attraverso personale qualificato e strumentazioni tecnologiche adeguate.

Allocato al secondo piano della struttura ospedaliera, ha subito negli ultimi anni un graduale processo di spoliazione. Per il consigliere Alfonsino Grillo, l'Asp dovrebbe attivarsi per riaprire il centro per-



Il Centro obesità di Nicotera

ché «non si può parlare di dieta e non avere il centro». Dello stesso parere il direttore dell'Accademia della dieta Totò Montuoro ed i medici dell'Università Tor Vergata: «Occorre riattivare il Centro obesità. Un centro che registra ben 4.452 prestazioni con un incasso di 80-100 mila euro e una spesa da parte dell'Azienda sanitaria di soli 40 mila euro».

Da ricordare che tale centro si è avvantaggiato delle collaborazioni dell'Osservatorio provinciale sulla dieta mediterranea (Odimir) e del direttore scientifico Antonino De Lorenzo, direttore della cattedra di Nutrizione umana all'Università di Roma "Tor Vergata" e della sua équipe. La necessità di istituire tale centro, unico su tutto il territorio regionale, dipendeva dal fatto che l'obesità ha raggiunto ormai proporzioni epidemiche soprattutto in età pediatrica.

a.m.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

